

F O N D A Z I O N E PAUL THOREL

1° EDIZIONE DEL PREMIO PAUL THOREL

I tre vincitori scelti dalla giuria sono:
CLUSTERDUCK, JIM C. NEDD e LINA PALLOTTA

Fondazione Paul Thorel e Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo insieme per sostenere i talenti italiani nel campo dell'arte contemporanea e della fotografia

Napoli, 1 marzo 2023. Il Premio **Paul Thorel**, ideato per riattivare gli spazi e gli strumenti di lavoro dell'artista **Paul Thorel (1956-2020)**, è una delle molte iniziative ideate dalla Fondazione per ricordare il suo lavoro pionieristico nell'ambito della fotografia e dell'immagine digitale, in sintonia con lo spirito di condivisione che ha caratterizzato la sua vita. Il Premio, che sarà assegnato con cadenza annuale, consiste in una residenza di un mese nello studio napoletano di Paul Thorel per la produzione di un progetto artistico inedito a spese della Fondazione. Al termine delle residenze dei tre artisti vincitori, la Fondazione curerà una mostra dei progetti nel 2024 in collaborazione con le Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, partner del Premio, e produrrà una documentazione in forma di catalogo.

Gli artisti vincitori della prima edizione del Premio sono **Clusterduck** (un collettivo di cinque artisti italo-tedeschi nati negli anni '80; vivono tra Firenze, Milano e Berlino), **Jim C. Nedd** (Verona, 1991; vive e lavora a Milano) e **Lina Pallotta** (San Salvatore Telesino, 1955; vive e lavora a Roma). Le loro proposte sono state selezionate tra le 12 candidature presentate da un comitato di selezione formato da **Caterina Avataneo** (curatrice indipendente), **Lorenzo Gigotti** (co-founder di NERO), **Elisa Medde** (editor in chief di FOAM Magazine) e **Valentina Tanni** (curatrice e docente). La giuria che ha selezionato i tre vincitori era composta dai membri del comitato di selezione, affiancati da **Luigi Fassi** (direttore di Artissima), **Antonio Carloni** (vice direttore delle Gallerie d'Italia a Torino), e **Sara Dolfi Agostini** (curatrice della Fondazione Paul Thorel). La giuria era inoltre presieduta da **Guido Costa** (presidente della Fondazione Paul Thorel). La prima residenza, con Clusterduck, inizierà il 20 marzo 2023.

"L'approccio creativo alla produzione di immagini dei tre artisti vincitori è estremamente diverso, variegato ed esprime le potenzialità di un'istituzione che si propone di fare ricerca sul medium fotografico oggi, sulle orme di Paul Thorel.

Dalla riflessione su nuove tecnologie, metodi di appropriazione e autorialità collettiva di Clusterduck, si passa alla rappresentazione del corpo nella sua dimensione performativa - individuale e sociale - negli scatti di Jim C. Nedd, per concludere con la testimonianza fotografica dell'alleanza poetica e militante di Lina Pallotta con la comunità transessuale napoletana.

F O N D A Z I O N E

PAUL THOREL

Nel loro lavoro, la città di Napoli emergerà come strumento di indagine, visione e palcoscenico, e lo studio di Paul Thorel sarà riattivato e utilizzato pienamente nelle sue possibilità.”

Guido Costa, Presidente della Fondazione Paul Thorel.

Gli artisti vincitori

Clusterduck è il collettivo che ha curato la mostra online #MEMEPROPAGANDA, ospitata dalla Greencube Gallery, presentata a The Influencers Festival (Barcellona), Tentacular Festival (Madrid), IFFR (Rotterdam), Urgent Publishing (Amsterdam, Arnheim), Radical Networks (Berlino), tra molti altri festival. Attualmente sta sviluppando *Meme Manifesto*, una raccolta fisica di meme stampati e un progetto collettivo basato sul web che mira a mostrare quanto in profondità può andare il web.

Secondo il Comitato di Selezione: *“Clusterduck è un collettivo artistico interdisciplinare che lavora al crocevia tra ricerca, design e transmedialità, attento alle subculture, ai movimenti estetici e alle implicazioni politiche generati dalla rete. Alla base della ricerca e della produzione artistica di Clusterduck c’è la ridefinizione totale dello statuto dell’immagine, del suo valore simbolico e del suo nuovo potenziale narrativo, e di come essa viene generata, presentata, distribuita, fruita, acquisita e valorizzata alla luce dell’adozione di massa delle tecnologie della rete.”*

Jim C. Nedd è fondatore del gruppo sperimentale Primitive Art insieme a Matteo Pit. Nedd è fotografo e regista in progetti pubblicitari ed editoriali, e fa parte del Toilet Paper Collective. Il suo lavoro è stato esposto alla Cinemateca Distrital, Bogotá; Autoitalia, Londra; Damien & The Love Guru, CFA, Milano; Hamburger Bahnhof, Berlino; Biennale di Liverpool; Sandy Brown, Berlino. Il suo lavoro è stato pubblicato su Aperture, Vogue Italia, Kaleidoscope e Rivista Studio. Dal 2019 è un collaboratore dell’UNICEF e ha collaborato a lavori di reportage in Sicilia, a Beirut e al confine con la Siria.

Secondo il Comitato di Selezione: *“Jim C. Nedd fa della fotografia digitale, insieme alla musica, il suo linguaggio espressivo principale sia in ambito artistico, che in quello commerciale. Le sue fotografie sono in grado di creare ponti fra scale apparentemente lontane, facendo coesistere geografie diverse, folle estatiche in festa ed episodi di vita personale, così come realtà documentata e immaginata. Cultura popolare e storie orali, tramandate ma non attestate, spesso diventano il filtro attraverso cui proporre uno sguardo critico sulla realtà, ed in particolare sulla rappresentazione del corpo.”*

Lina Pallotta è fotografa e docente. Formatasi all’International Center of Photography di New York (ICP), ha pubblicato per varie riviste nazionali e internazionali, lavorato per Impact Visuals Agency di New York e per l’Agenzia Grazia Neri di Milano.

F O N D A Z I O N E PAUL THOREL

Numerose le mostre personali e collettive, in Europa e America, tra le quali al Queens Museum of Art di New York e a L'Atelier de Visu di Marsiglia. Ha ricevuto il premio The Catalogue Project 1998 della New York Foundation for the Arts.

Secondo il Comitato di Selezione: *Lina Pallotta è un'autrice che utilizza la fotografia per raccontare e dare visibilità a storie ed esistenze di soggetti marginalizzati, discriminati e esclusi dalla società e dal racconto dei media generalisti. Il suo sguardo si è soffermato principalmente sulla vita di transessuali/transgender, donne lavoratrici, poeti e artisti underground attraverso il mezzo fotografico come strumento rivelatorio e emancipatorio allo stesso tempo. Formatasi all'International Center of Photography di New York (ICP) in fotogiornalismo e fotografia documentaria alla fine degli anni '80, la sua opera ritrae i soggetti in modo intimo e poetico. Fuor di retorica, potremmo dire che il suo è uno sguardo "coinvolto" e "militante".*

Ufficio Stampa:

Enrichetta Cardinale | enrichetta.cardinale@gmail.com | 0034 656956672